



Appena sbarcati ieri a Ronchi da Napoli capitano Antonutti e il presidente Pedone non hanno perso tempo per "avvertire" i rivali di Napoli

IL CAPITANO chiama a raccolta la squadra che è sotto 0-2 con Napoli
«La nostra garadue è stata eroica, ora ci servirà l'energia del Carnera»

Antonutti: «L'adrenalina sarà la nostra compagna per crederci ancora»

L'INTERVISTA

MASSIMO MEROI

Garadue è finita da un paio d'ora, Michele Antonutti ha la faccia stravolta dalla fatica e dalla tensione, eppure con la testa è già a garatre. Il sogno, come aveva definito il capitano l'eventuale vittoria nella finale con Napoli, è più lontano ora che i partenopei sono sul 2-0 nella serie, ma l'Apu non molla. **Antonutti, avete fatto la partita che volevate e che tutti vi chiedevano.**

«Direi proprio di sì. La nostra è stata una gara eroica. È vero che abbiamo avuto basse percentuali al tiro, ma se spendi tante energie in difesa è normale perdere qualcosa in attacco».

A caldo è più grande l'orgoglio per aver messo paura a Napoli o il rammarico per non essere riusciti a completare l'opera?

«Premesso che noi giochiamo sempre per vincere, in questo momento è ancora forte il rammarico per non essere riusciti a portare la serie sull'1-1».

Premesso che gli assenti hanno sempre ragione, gio-

care una finale senza Amato e senza Mussini non un handicap da poco.

«Preferirei concentrarmi su quelli che ci sono perché so le difficoltà e i problemi che ognuno di noi ha e che sta affrontando per dare il meglio contro una corazzata come Napoli. Tornati a Udine resetteremo tutto e prepareremo la prossima gara. Ormai le due squadre si conoscono, si studiano e cercano nuove contromisure. La differenza la faranno i minimi particolari. Al PalaBarbutto il pubblico si è fatto sentire, è stato caloroso soprattutto nel finale, mi auguro che al Carnera rice-

veremo dai nostri tifosi la giusta energia per cercare di accorciare le distanze».

Il presidente Pedone ha avuto parole di conforto per la squadra e vi ha caricato in vista della prossima.

«Lui è il primo tifoso e credo che qualunque appassionato di basket friulano deve essere orgoglioso di questa squadra. In gara uno, siamo stati travolti all'inizio dall'ondata di Napoli, stavolta abbiamo retto l'urto, siamo rimasti agganciati alla partita, ci è mancato l'ultimo scalino. Ribadisco che di fronte abbiamo una corazzata che dalla Coppa Italia in avanti ha perso una sola gara solo perché aveva lasciato a riposo gli americani».

Quella di martedì è stata la vostra cinquantesima gara stagionale.

«Sono tante, io non ricordo una annata così lunga e impegnativa, però in questo momento non dobbiamo pensare a questo. La nostra compagna di viaggio deve essere l'adrenalina, se si abbassa quella poi senti tutto quello che ti è successo. E invece no, dobbiamo essere ancora sul pezzo e farci trovare pronti».